

Sms

cellulare
3357872250

IL LIBRO DEI MIRACOLI

Caro Silvio, risparmia (tanto per dire) le inutili spese per l'invio del libro sull'attività del governo. Lo sappiamo tutti: hai salvato l'economia Usa, evitato la guerra mondiale tra Russia e Georgia, dettati gli equilibri in oriente e salvato il papato dalle orde islamiche. Io, però, il libro te lo mando indietro lo stesso.

GIANCARLO

NUOVO CINEMA PADANIA

A Verona nessun cinema proietta «Benvenuti al sud» in questi giorni tra i film più visti in Italia: un caso?

FRANCESCO BRESSAN

L'INVASIONE DEGLI ULTRALIBRI

Un'idea: sta per arrivare l'invasione non richiesta di 10 ml di volumi berlusciografici. Cittadini e movimenti tutti, organizziamo una mega raccolta differenziata in tutte le piazze e con i proventi (seppur esigui) del conferimento alle ditte specializzate, finanziamo qualcosa di socialmente utile.

SAVERIO BORGOGNONI

NON OPUSCOLI, MA OPERE DI BENE

Se le spese sono a carico del presidente Berlusconi, nulla da eccepire, ma se sono a carico di noi cittadini allora li spenda almeno x le forze dell'ordine. Tanto sappiamo tutti cosa ha fatto.

R. GIORGI

COME BLOW UP

Abitavo a Ferrara, a pochi metri da Antonioni, il regista di Blow Up. In Blow Up, un gruppo di scalmanati si disputa la chitarra di un roccettaro. Lottando riesce a prenderla lui, il protagonista. Per farne cosa? Svoltato l'angolo la rompe e la getta via. Questa fine farà il Federalismo. Quando lo avrà a vuto, la Lega non saprà cosa farsene. È una scatola vuota. Le industrie ormai son chiuse o portate all'estero. Tanto rumore per nulla.

MARIO 40

LA TASSA BOSSI

Come previsto, il nuovo federalismo sarà finanziato attraverso l'Irpef e le addizionali comunali e regionali. L'ingiustizia nazionale viene trasferita a livello regionale. Come tutti sanno, l'80% del gettito Irpef è a carico di lavoratori dipendenti e pensionati. È praticamente l'unica imposta certa che viene riscossa dallo Stato. Si utilizzerà l'Irpef per abolire l'Irap: un regalo con i fiocchi alle imprese a danno dei contribuenti più virtuosi! Interessa ancora a qualcuno se 10.715.000 contribuenti dichiarano un'imposta netta pari a zero o se meno dell'1% delle dichiarazioni è superiore a 100.000 euro?

MAURIZIO, PARMA

ECONOMIA: CHI RIACCENDE IL MOTORE?

LE MOSSE SBAGLIATE DEL MINISTRO TREMONTI

Laura Pennacchi
ECONOMISTA



Che l'Italia si trovi in una situazione "molto confortevole" Tremonti dovrebbe dirlo ai disoccupati, i cassintegrati, i giovani precari, quel 50% di donne prive di lavoro, il ceto medio impoverito, gli insegnanti e gli studenti alle prese con una scuola disestata, i ricercatori senza risorse per la ricerca, le imprese che non riescono ad avere credito, le regioni e i comuni non in grado di mantenere servizi essenziali per i tagli abnormi imposti dal governo centrale. La verità è che la rissosa inerzia della maggioranza berlusconiana ha fatto calare il silenziatore su entrambi gli aspetti con cui le crisi sempre si presentano: uno negativo di distruzione, uno positivo di opportunità. Quanto si tenti di schiacciare il silenziatore sull'aspetto distruttivo è dimostrato dalla disattenzione che si riserva ai dati sulla disoccupazione, che il Fondo Monetario Internazionale ci dice ammontare ormai in tutto il mondo a 30 milioni di persone di cui due terzi nei Paesi sviluppati, l'indicatore più chiaro che la crisi non è affatto finita e che essa andrebbe fronteggiata con politiche straordinarie, tra cui un grande Piano per l'occupazione giovanile e femminile.

Ma anche l'aspetto della crisi che racchiude un'opportunità, in termini di possibilità di un nuovo modello di sviluppo, rischia di essere vanificato. Prova ne siano le manovre restrittive adottate da tutti i Paesi europei e l'indirizzo draconiano che la Commissione vuole imprimere alla revisione del Patto di stabilità, manovre e indirizzo che Tremonti non ha per nulla contrastato e a cui, anzi, si è accodato e si accoda con celerità. Il punto è che, se non interviene un forte sostegno pubblico ad alimentare il motore dell'economia reale, questo si incepperà, perché il settore privato - sconcertato dai sommovimenti valutari in corso (da cui possono scaturire pericolosi rigurgiti protezionistici), bloccato, benché rimpinguato da lautii profitti in crescita, dall'altissimo debito che anch'esso ha contratto, reso incerto sulle prospettive dai drammatici livelli di capacità produttiva inutilizzata (in alcuni settori pari al 70% della capacità installata) - non appare in grado di mobilitare le risorse a tal fine necessarie. È lo sforzo simultaneo di molti attori privati - famiglie, imprese, banche - di ridurre il proprio indebitamento (contenendo la spesa per investimenti e per consumi) che tiene l'economia depressa e che, con l'economia che rallenta, si traduce in un collasso delle entrate e in un incremento dei pagamenti per ammortizzatori sociali che, a loro volta, acuiscono le già gravi condizioni del debito e della finanza pubblica. Sono dunque i governi a doversi muovere - mantenendo il rigore di bilancio e promuovendo soprattutto investimenti - nella direzione opposta a quella, depressiva per l'economia e l'occupazione, che il mercato e il settore privato, lasciati a se stessi, possono prendere. ❖

SE IL PARLAMENTO RITROVA LA PAROLA

APPROVATA LA LEGGE SULLA DISLESSIA

Vittoria Franco
SENATRICE PD



Finalmente una buona notizia dal Parlamento: è stata approvata all'unanimità la legge sulla dislessia, attesa da anni. Una legge che fa bene alla scuola, alle famiglie e, soprattutto, ai bambini che hanno bisogno di essere capiti, seguiti e sostenuti nel processo di apprendimento. Sono il 5% i bambini e le bambine che hanno difficoltà nella lettura, nella scrittura o nel calcolo, anche se dotati di normale intelligenza e senza deficit cognitivi. Se queste difficoltà non vengono diagnosticate precocemente e non sono affrontate nella maniera corretta possono far peggiorare la condizione di disagio del bambino e avere conseguenze difficili da recuperare, come scarsa autostima, ansia da fallimento, blocchi nell'apprendimento. Spesso la dislessia e gli altri disturbi di scrittura e di calcolo sono all'origine dell'abbandono scolastico. Dunque, era urgente varare una legge che riconoscesse il problema, superasse la debolezza delle circolari con le quali finora era stato affrontato con il risultato di delegarlo alla discrezionalità delle scuole e alla buona volontà degli insegnanti. Con le norme previste nella nuova legge viene rafforzato il diritto all'istruzione e al successo formativo, ad avere pari opportunità. Sono misure necessarie per garantire il necessario benessere, che è condizione per una crescita serena, favorire l'apprendimento, incoraggiare la fiducia in sé e nelle proprie capacità; per evitare che le difficoltà legate alla dislessia mettano i bambini in condizioni di svantaggio. Nella legge si afferma il diritto a una diagnosi precoce, a poter fruire di strumenti dispensativi e compensativi, cioè a essere dispensato da alcune attività, come scrivere alla lavagna sotto dettatura o leggere in pubblico ad alta voce, a utilizzare strumenti di sostegno, come computer, calcolatrici, videoscrittura. Si prevedono, inoltre, il diritto a piani didattici personalizzati, modalità di insegnamento differenziate, misure di flessibilità didattica adatte ai diversi gradi di difficoltà e di capacità di apprendimento dei ragazzi. È prevista e finanziata già per due anni una specifica formazione degli insegnanti affinché acquisiscano l'abilità necessaria a individuare sia i casi di reale presenza di disturbi specifici di apprendimento, sia gli strumenti dispensativi e compensativi a cui ricorrere. Altre norme riguardano l'apprendimento delle lingue straniere, migliori rapporti di cooperazione fra scuola e famiglie, la possibilità di orari flessibili per genitori di bambini dislessici. Un genitore mi ha scritto: «Questa legge impone un cambiamento culturale e la strada è ancora lunga, ma almeno ora non siamo più fantasmi e il nostro finalmente è diventato un problema concreto». Un esempio positivo delle possibilità del Parlamento, troppo spesso piegato a logiche perverse di giochi di potere. ❖